

VENERDI' 8 DICEMBRE 2023

SOLENNITA' DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA (b)

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Luca 1,26-38.

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret,

a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te».

A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto.

L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio.

Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.

Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre

e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo».

Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio.

Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile:

nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto».

E l'angelo partì da lei. Parola del Signore

MEDITAZIONE

San Claudio La Colombière (1641-1682)

gesuita

Diario spirituale

"Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto" (Lc 1,38)

Il giorno della concezione Immacolata della Santa Vergine, ho preso la risoluzione di abbandonarmi talmente a Dio, che è sempre in me e in cui sono e vivo, che non mi debba preoccupare per nulla del mio agire, non solo esteriore, ma nemmeno interiore, stando dolcemente fra le sue braccia senza temere tentazione, né illusione, né prosperità o avversità, né le mie cattive inclinazioni, nemmeno i miei errori, sperando che egli condurrà tutto con la sua bontà e sapienza infinita, in modo che tutto sarà per la sua gloria; di non voler essere amato, né sostenuto da alcuno; volendo avere in lui e mio padre e mia madre, e i miei fratelli, i miei amici, e tutto ciò che potrebbe avere per me qualche sentimento di tenerezza. Mi pare che si sta bene in un riparo così sicuro e dolce, dove non si debbono temere né gli uomini, né i demoni, né me stesso, né la vita, né la morte. A condizione che Dio mi voglia, son troppo felice. Mi sembra di aver trovato in ciò il segreto del vivere felice e che ormai tutto ciò che temevo nella vita spirituale non mi deve più far paura.